

>> EVENTI

Salerno ospita “Palestina: Memoria e Cultura – Cinema per la Palestina”

Tre serate di cinema e riflessione per raccontare un popolo attraverso le immagini:
Dal 14 al 16 novembre 2025, alle ore 19.00, l'Associazione Culturale ART.TRE

di **Piero De Ruvo**

Dal 14 al 16 novembre 2025, alle ore 19.00, l'Associazione Culturale ART.TRE, in collaborazione con FONMED – Fondazione Sud per la Cooperazione e lo Sviluppo nel Mediterraneo, ospita nella propria sede di Vicolo San Bonosio 7 il terzo appuntamento della rassegna “Palestina: Memoria e Cultura – Cinema per la Palestina”. L'iniziativa intreccia arte, memoria e impegno civile, trasformando il linguaggio cinematografico in uno strumento di testimonianza e dialogo. Per tre serate consecutive il pubblico potrà assistere a una selezione di cortometraggi e documentari internazionali dedicati alla vita, alle sfide e alla resistenza del popolo palestinese. Un viaggio tra storie e identità. In programma opere di registi provenienti da diversi Paesi, capaci di offrire uno sguardo autentico sulla quotidianità palestinese. Tra i titoli in proiezione: *Reporter Suspended* di Salam Yahya, *Sanabel Alhoot* e *Renad Nasser*; *Bombonè* di Rakan Mayasi; *I insist to keep on filming* di Anna Paq e Haidi Motola; *Tears of roses* di Emad Abdulrahman; *What is peace?* di Ali Ghaith; *Crowded by bay leaves* di Hayat Amjad; *Palestine 87* di Bilal Alkhatib; *Hyde and seek* di Rami Abbas e *Beyaz Guvercin* di Berkay ElleK. Ogni pellicola racconta un frammento di realtà: la vita sotto la colonizzazione, la memoria delle generazioni passate, la ricerca della pace e la forza della creatività. Il cinema come memoria viva. Giunta alla terza edizione, la rassegna si inserisce in un progetto culturale più ampio che ART.TRE porta avanti da anni, dedicato alla valorizzazione delle arti visive e alla riflessione sulle questioni inter-

nazionali. «Vogliamo offrire uno spazio di incontro e confronto – spiega Giuliano D'Antonio, presidente di FONMED – dove l'arte possa far emergere la complessità umana dietro le notizie e le statistiche». Il cinema diventa così un ponte tra popoli, capace di stimolare empatia e consapevolezza, e di mantenere viva la memoria di una cultura troppo spesso raccontata solo attraverso la cronaca dei conflitti. Il senso di una scelta culturale. Alla domanda «L'evento intende includere anche punti di vista israeliani o di altre comunità coinvolte nel conflitto, o la scelta è volutamente unilaterale? D'Antonio chiarisce: «ART.TRE racconta l'arte nelle sue varie forme: abbiamo avuto momenti dedicati alla poesia, alla letteratura, al canto, e ora al cinema. In questo caso l'attenzione è rivolta alla cultura del popolo palestinese, perché la cultura è identità, è memoria di un territorio e di una storia che non vanno distrutti, ma preservati». Il presidente aggiunge: «Non ci si concentra solo sulla tragedia in corso, ma anche sulla quotidianità. Vogliamo mostrare che dietro le notizie e i numeri ci sono persone, vite, storie. Questa rassegna mira proprio a questo, al riconoscimento di un'identità culturale e storica di un popolo che oggi vive un momento estremamente doloroso».

E precisa: «Non si tratta di escludere altre narrazioni, non perché non ci sia una identità culturale storica importante, anche da parte di Israele. Semplicemente questa è una rassegna che si concentra sulla narrazione della storia e della cultura palestinese». Un evento per la comunità “Cinema per la Palestina” si rivolge non solo agli appassionati di cinema, ma anche a

studenti, insegnanti, associazioni e cittadini sensibili ai temi dei diritti umani e della pace. L'ingresso è gratuito, e ogni serata sarà accompagnata da momenti di dibattito e confronto con il pubblico. Più che una rassegna cinematografica, l'iniziativa è un invito a fermarsi, guardare e comprendere. Un modo per trasformare l'arte in memoria viva e la memoria in consapevolezza collettiva. FONMED: cooperazione e cultura nel Mediterraneo Fondata nel 2018, FONMED è una realtà no-profit che promuove la cooperazione e lo sviluppo sostenibile nei

Paesi del mare Mediterraneo, un mare visto come ponte, non come barriera, evidenzia in maniera marcata il suo Presidente.

Le sue attività spaziano dalla tutela ambientale alla valorizzazione del patrimonio culturale, dalla promozione delle energie rinnovabili all'agricoltura sostenibile. «La nostra missione – ricorda D'Antonio – è favorire la crescita sociale e culturale dei territori, creando percorsi di coesione tra i popoli del Mediterraneo. Eventi come questo nascono proprio da questa visione, costruire ponti attraverso la cultura».

